

ISRAELE E PALESTINA SENZA MURI AL «VIAREGGIO»

Due scrittrici, una palestinese e l'altra israeliana, sono le vincitrici del premio letterario «Viareggio Répaci» per la sezione internazionale. Le premiate sono Suad Amiry, architetto palestinese, e Manuela Dviri, nata in Italia ma da anni cittadina israeliana, e sono il simbolo di una battaglia comune, seppur su fronti opposti, per la pace e la convivenza tra due popoli. «Due persone che hanno speso la loro vita per la cultura, l'intesa tra i popoli, il progresso sociale e la pace»: è con questa motivazione che, il 24 agosto, sarà consegnato il Premio internazionale alle due scrittrici. Nella stessa serata, condotta da Corrado Augias, saranno premiati anche i vincitori delle sezioni narrativa, poesia e saggistica.

Suad Amiry in *Sharon e mia suocera*, pubblicato in Italia da Feltrinelli, racconta in forma di diario di guerra: sullo sfondo ci sono gli spari degli israeliani che assediano Ramal-

lah, ma nella forzata reclusione fra le pareti domestiche della protagonista è la madre del marito, una suocera proverbiale, a sparare le sue petulanti sentenze. Manuela Dviri nel 1998 visse la tragedia della morte del figlio minore Jonathan, ucciso in uno scontro con gli Hezbollah in Libano durante il servizio militare. Nonostante il lutto terribile che l'ha colpita, la scrittrice israeliana non ha mai interrotto il suo impegno pacifista e di dissenso nei confronti della politica del governo Sharon. Manuela Dviri ha pubblicato due libri *La guerra negli occhi - Diario di Tel Aviv e Vita nella terra di latte e miele*.

Il Premio Viareggio fu istituito da Leonida Répaci nel 1929, ma la prima assegnazione avvenne l'anno successivo. Dopo la scomparsa di Répaci, nel 1985, la presidenza fu affidata a Natalino Sapego, poi a Rosario Villari e infine a Cesare Garboli, scomparso quest'anno.

MARIO LUZI: «CARI POETI, IMPEGNATEVI»

«La poesia è vita, e se oggi la vita ci chiama a prove difficili e drammatiche, la poesia non può eluderle. Anzi non deve. La poesia non è serva di nessuno, serve solo la verità ed è o dovrebbe essere la più alta testimonianza del tempo in cui si vive». Il poeta Mario Luzi, massima voce lirica italiana, alle soglie dei 90 anni, che festeggerà il prossimo 20 ottobre, rilancia il tema dell'impegno civile degli intellettuali nella società contemporanea. Lo fa con una testimonianza scritta per il nuovo fascicolo della rivista *Poesia*, diretta dall'editore Nicola Crocetti. L'autorevole esponente dell'Ermetismo sostiene che «oggi si chiede al poeta un silenzio non colpevole, si chiede di uscire allo scoperto e testimoniare, con la parola di cui è capace, la forza di impegno e di denuncia». Questo impegno militante civile è quanto mai opportuno, sostiene Luzi, perché «la poesia non separa il mondo da se stesso, anzi lo penetra nella sua significazione, nel suo destino».

«E non può non assumere su di sé le stimmate della crisi della conoscenza generale, dovuta alle grandi tragiche esperienze storiche del Novecento che ancora oggi proseguono nella dimensione di un mondo globale», scrive il celebre poeta fiorentino.

Mario Luzi indica anche i temi su cui il poeta-intellettuale deve impegnarsi per non sentirsi avulso «dal tempo in cui vive». Un impegno particolare, a suo dire, occorre contro «la categoria della guerra, che è la più vecchia ed eloquente» tra le categorie di pensiero. Il poeta, sostiene Luzi, ha il compito di denunciare «l'anacronismo della guerra come prosecuzione della politica»; un anacronismo «diventato clamoroso, plateale». Altro tema su cui il poeta si deve impegnare è la riflessione sullo scontro «fra l'Occidente e coloro che della prosperità e dell'opulenza dell'Occidente hanno avuto solo le briciole». Infine, tra le altre riflessioni, Mario Luzi invita a porre attenzione sullo «scempio dell'umano».

premi

appelli

Il giro d'Europa della cultura ebraica

La quinta «Giornata» si svolgerà il 5 settembre: tema l'educazione, Pisa città-capofila

Francesca Sancin

«La comunità ebraica di San Daniele del Friuli contava forse 80 persone al massimo del suo splendore. Quando nella biblioteca comunale di quel piccolo paese, tempo fa, cominciai a cercare notizie sui miei antenati, non c'era più nessuno che portasse il mio cognome. Da duecento anni. Ma mi chiesero come mi chiamavo. Dissi Luzzatto e mi risposero: «Sei dei nostri». Con questa efficace pennellata, presentando la quinta Giornata europea della cultura ebraica il prossimo 5 settembre, Amos Luzzatto, presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, parla del senso di appartenenza, della profondità della memoria e della vivacità della vita comunitaria. Fotografa il legame, il riconoscersi nell'altro, svela quel punto dove la storia con la «S» maiuscola si scioglie nei mille rivoli dell'esistenza umana. E se la tradizione è quel territorio fertile comune in cui si affondano le radici, quel luogo dell'anima dove ci si riconosce uguali, le scommesse per il futuro, nella nuova Europa a Venticinque, sono il rispetto della diversità e l'integrazione culturale. Per

questo le «parole d'ordine» di questa edizione della Giornata europea della cultura ebraica sono «porte aperte» ed «educazione». Un binomio che può suonare forse come un ossimoro, sicuramente come una sfida. Lo spiega bene lo stesso Luzzatto che, nell'home page del sito dedicato alla Giornata (www.ucei.it/giornatadella cultura) scrive: «Noi vogliamo le porte aperte perché desideriamo che l'atmosfera dolcemente coinvolgente delle nostre Sinagoghe, delle nostre case, delle nostre Scuole e dei nostri libri ebraici possa essere assaporata almeno una volta all'anno da tutti i nostri vicini di casa. Che dire però dell'educazione ebraica? Ha senso offrirlo a chi ebreo non è? Se lo scopo è quello di allargare la cerchia di coloro che desiderano conoscerci e forse diventarci amici, allora credo che non solo è lecito, ma è addirittura doveroso farlo».

E quest'anno i numeri sono da record: 45 città italiane coinvolte e 25 Paesi europei, circa 10mila persone impegnate nell'organizzazione. Dopo Firenze, Bologna, Torino e Verona, Pisa riceve il testimone di comunità capo-fila. La città ospiterà quindi la cerimonia d'apertura dell'evento e molte altre interessanti iniziative, come la



Il disegno di Emanuele Luzzatti che sarà il «logo» della Giornata europea della Cultura Ebraica

mostra di Emanuele Luzzatti, l'artista che ha disegnato l'immagine simbolo dell'edizione 2004, o il Convegno sull'educazione ebraica in Italia, cui parteciperanno Clotilde Pontecorvo, dell'Università di Roma, Bruno Di Porto, dell'Università di Pisa e Marco Maestro (ex allievo di una delle scuole agricole dove dopo la guerra venivano formati i giovani che andavano poi a lavorare in Israele). In

serata il concerto della cantante ed attrice di origine libica Evelina Meghnagi, accompagnata al violino da Massimo Cohen e dalle note del maestro Gottfried.

In tutta Italia e in tutti i Paesi europei che partecipano alla manifestazione, si apriranno le porte di monumenti di solito chiusi al pubblico o di rado accessibili. Dalla Norvegia a Malta, dal Nord Europa al cuore del Mediterraneo si

snoderà un viaggio ideale tra cultura e sapori, bellezze artistiche e storia. Il progetto è quello di disegnare un «Itinerario europeo del patrimonio ebraico», il cui valore è già stato riconosciuto dall'Istituto per gli itinerari culturali europei del Consiglio d'Europa.

Grande la motivazione della «new entry» (i Paesi dell'Est), come sottolinea Annie Sacerdoti, Consigliere Ucei responsabile del-

la Giornata: «Recentemente ci siamo incontrati a Lussemburgo. I rappresentanti dei Paesi dell'Europa orientale, che partecipano per la prima volta all'evento, guardavano a noi «vecchi» con un grande desiderio di imparare. Manifestavano una fortissima volontà di contatto. L'ebraismo è rinascita e scoperta, entusiasmo che nella diaspora ha grande valore».

In cinque anni la manifestazione ha fatto molta strada. Nata con passaporto francese, in Alsazia, nel 1999, per iniziativa di l'Agence de Développement Touristique du Bas-Rhin e del B'nai B'rith Hirschler, si è via via arricchita, fino a raggiungere una dimensione europea a tutto tondo. L'adesione dei quattro Paesi iniziali, (tra cui l'Italia, che partecipò solo con il Piemonte) si è trasformata in un tam tam che ha coinvolto tutto il Continente. La Giornata è oggi curata dal B'nai B'rith Europe, dal Consiglio europeo delle comunità ebraiche e dalla Red de Juderias de Espana. La regia dell'evento nel nostro Paese è da sempre dell'Ucei. La manifestazione ha ottenuto l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica e il Patrocinio del ministero dei Beni Culturali, dell'Istruzione e dell'Università.

il «Santa Marinella»

Viene consegnato questa sera alle ore 21 nella Villa L'Alta a Santa Marinella (Roma) il Premio di cultura «Città di Santa Marinella», giunto alla sua seconda edizione e promosso dall'Associazione «Castello di Sabbia». La giuria presieduta da Michele D'Alessio e il Comitato promotore presieduto da Gian Piero Orsello hanno assegnato i numerosi riconoscimenti agli autori di libri divisi per categorie. Tra i premiati: Paola Pitagora, Corrado Calabrò, Rita Di Leo, Roberto Zaccaria, Michele Prospero, Giovanni Russo, Maria Rosa Cutrucci, Luigi Cancrini, Renzo Stefanelli e tantissimi altri. La giuria ha anche assegnato alcuni riconoscimenti speciali: a Furio Colombo, Arrigo Levi, Francesco Ermani e alla casa editrice Rubettino; a Daniela Attilini (Opera Prima) e Giulia Fossà (per la trasmissione «Via Giulia»). I premi consistono in un medaglione scolpito dal bravissimo orafista Fausto Maria Franchi.

La nostra produzione... ...a casa vostra!

MOBILI rud

www.rudmobili.it info@rudmobili.it



ALICE cucina cm. 300
come foto - completa
di elettrodomestici
ARISTON

€1.190,00*
L. 2.304.000



MICHELA
Divano a 3 posti
+ divano a 2 posti

€560,00*
L. 1.084.000



PLANA
camera matrimoniale
come foto

€1.790,00*
L. 3.465.000

Grandissima promozione!

**Formula
PAGAMENTO COMODO**

- Acquisti oggi, i primi 12 mesi non paghi niente
- Dopo 12 mesi paghi la metà dell'importo in 12 rate Tan 11,42% Taeg 12,04%
- Dopo 24 mesi paghi l'altra metà in 12 rate a INTERESSE ZERO

consum.it
credito al consumo

COMPASS
Credito Al Consumo

Ricordati che... gli altri commerciano i mobili... **NOI** li produciamo!!

I nostri punti vendita:

S. ANSANO VINCI (FI)
Via Pietramarina, 217-219
Tel. 0571 584438 - 584159

VALTRIANO - FAUGLIA (PI)
Via Prov. delle Colline
Tel. 050 643398

FOLLONICA (GR)
Via dell'Agricoltura, 1
Tel. 0566 30301

CASTELLINA SCALO (SI)
Strada di Gabricce, 8
Tel. 0577 304143

ACQUAPENDENTE (VT)
ZONA IND. 20 S.S. CASSIA
Tel. 0763 733183

TERRICCIOLA (PI)
Loc. La Rosa - Via Salaiola, 1
Tel. 0587 635725

ROMA
Strada Statale Casilina, Km. 22
Tel. 06 94770086

ROVERCHIARA (Verona)
Via del Lavoro, 22-23
S.S. 434 (Rovigo-Verona)
Tel. 0442 685085

BASSA - CERRETO GUIDI (FI)
Via Catalani, 20
Tel. 0571 580086

CASTELFRANCO DI SOPRA (AR)
USCITA A1 INCISA - Loc. Botriolo
Tel. 055 9149078

AREZZO - Loc. PRATACCI
Via Edison, 36
Tel. 0575 984042

CASTELNUOVO MAGRA (SP)
Loc. Mollicciara - Via Aurelia, 2
Tel. 0187 693444

LUCCA
Via Di Sottomonte, 112
Tel. 0583 379907/8

QUARRATA (PT) - Olmi
Via Statale Fiorentina, 184
Tel. 0573 705277

ROMA
Via Prenestina, 1204/b
Tel. 06 22424153

CHIAMATA GRATUITA
NUMERO VERDE
800-255983
SERVIZIO CLIENTI